



INTEGRABILITA'

NEWSLETTER SULL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

N°4/2007



EDITORIALE

Questa newsletter N. 4 pone l'attenzione in modo particolare sulle tematiche relative ai gruppi di auto aiuto, pubblicando nella parte dedicata all'approfondimento, uno scritto sul Patto educativo Scuola, Famiglia, Sanità, Ente Locale, la Dichiarazione d'intenti proposta dai gruppi di Auto Aiuto della Provincia alle Istituzioni nell'ambito delle iniziative di "A muso duro" ed infine la presentazione di un gruppo di lavoro "misto" che coinvolge famiglie, operatori, istituzioni nella logica del confronto e nella condivisione di conoscenze e competenze.

Pubblichiamo inoltre l'indirizzo di due siti che possono essere utili per l'informazione relativa ai servizi extrascolastici a Ferrara e Provincia, anticipando in questo modo il nostro futuro impegno di approfondire, attraverso la divulgazione di ulteriori notizie questa tematica.

Per collaborare, inviare materiale o avere informazioni:

C.D.I.H Ferrara - Centro Documentazione Integrazione Handicap

Tel. 0532/241124 - Fax. 0532/247540 - e-mail: cdih@comune.fe.it

Home Page: <http://www.comune.fe.it/cdih/>

Centro H - @scolto e @ccompagnamento - l'informahandicap di Ferrara

Tel / Fax 0532/903994 - e-mail: info@centrohfe.191.it

Home Page: <http://www.centrohfe.191.it>

Per iscriversi alla newsletter:

Inviare una mail di richiesta a: info@centrohfe.191.it oppure cdih@comune.fe.it

Telefonare o inviare un fax a: 0532/903994



IN PRIMO PIANO

Disabilità e tempo libero

Nel sito del Centro H, alla pag. <http://suv.comune.fe.it/index.phtml?id=1347>, si possono trovare numerosi indirizzi ed informazioni su: turismo, tempo libero, sport ed impianti sportivi, sport - associazioni ed enti, arte e cultura (con indicazioni sul grado di accessibilità con o senza barriere architettoniche), cinema e teatri (aggiornato sui livelli di accessibilità con o senza barriere; non aggiornato sul numero di cinematografi aperti).

Segnaliamo, inoltre, il sito www.servizidisabili.it che è una banca dati, gestita dalla rete regionale dei CDH dell'Emilia Romagna, nella quale si possono trovare informazioni sulle risorse territoriali regionali rispetto alla disabilità. In particolare, il CDH di Ferrara sta potenziando la banca dati con notizie sulle iniziative e le attività di Enti ed Associazioni del nostro territorio provinciale nell'ambito dell'extrascuola e del tempo libero.



LENTE D'INGRANDIMENTO

PATTO EDUCATIVO SCUOLA, FAMIGLIA, SANITA', PROMOSSO DALL'ENTE LOCALE

Premessa

Patto educativo significa metter al primo posto l'educazione, riprendersi il tempo e gli spazi per l'educazione. Significa iniziare ad avere un'altra mentalità. Educare i cittadini a un PIL diverso in cui l'interesse si concentra non solo sui beni materiali, ma anche su quelli immateriali: relazioni umane, crescita personale, educazione reciproca, cura dei figli, solidarietà intergenerazionale. La metodologia di Pedagogia dei Genitori propone, tramite la raccolta, pubblicazione e diffusione dei percorsi educativi dei genitori di rendere materiale il bene immateriale dell'educazione, in particolare quella dei genitori.

Patto educativo significa promuovere l'educazione come collegamento tra i cittadini, strumento di coesione sociale per la crescita delle future generazioni. Mettere in primo piano le esigenze e le risorse educative della famiglia. Parallelamente al concetto di città sostenibili dei bambini e delle bambine assumere una visione organica complessa e sistemica che valorizza la comunità educante che ha come primo anello la famiglia. L'educazione familiare come paradigma educativo per assistenza, istruzione e sanità. Proporre le città amiche delle famiglie e iniziative come il "Festival delle narrazioni familiari e della solidarietà intergenerazionale"

Assunzione di responsabilità e metodologie educative comuni finalizzate alla crescita umana e sociale della popolazione.

La metodologia di Pedagogia dei Genitori realizza il Patto educativo, rafforzando la considerazione sociale, politica e scientifica della famiglia, in modo che le sue competenze vengano riconosciute e utilizzate dalle altre agenzie educative.

Le azioni previste dalla metodologia di Pedagogia dei Genitori sono:

1. Raccolta, pubblicazione e diffusione delle narrazioni dei percorsi educativi dei genitori e delle presentazioni dei loro figli (Con i nostri occhi).
2. Formazione tramite le narrazioni dei genitori dei professionisti che si occupano di rapporti umani (educatori, assistenti sociali, insegnanti, medici, giudici, amministratori, ecc.)
3. Organizzazione di Convegni e Seminari funzionali alla diffusione della metodologia di Pedagogia dei Genitori

Tali azioni rientrano nelle funzioni dell'Ente Locale per sollecitare e valorizzare i beni immateriali promossi dai cittadini, come i percorsi educativi delle famiglie con figli in situazione di handicap e non, e della loro utilizzazione come capitale sociale per la costruzione di una rete consapevole di rapporti sociali.

L'Ente locale può coordinare le attività e le iniziative promosse in ambito sociale, scolastico e sanitario.

ENTE LOCALE

L'Ente Locale valorizza i percorsi educativi delle famiglie pubblicando le raccolte di narrazioni di percorsi educativi dei genitori, diffondendole secondo i canali proposti dai vari assessorati, per valorizzare la cultura e il valore dell'educazione

Favorisce i rapporti intergenerazionali e il collegamento giovani anziani attraverso lo scambio delle narrazioni.

Promuove assemblee popolari in cui i genitori presentano ai cittadini i loro figli con problemi, creando reti di solidarietà collettiva. Questo risponde alla necessità di creare reti di collegamento tra cittadini in cui si sviluppano circuiti virtuosi di solidarietà.

Questo risponde alla sensazione di solitudine e di insicurezza, quest'ultima spesso indotta dai media. Attorno ai bimbi e ai genitori si sviluppa una rete di collegamenti e la genitorialità diventa paradigma di cura e interesse per tutti. Il concetto di sicurezza viene declinato in termini di responsabilità sociale che si realizza nei collegamenti educativi tra le persone

SCUOLA

Diventa fondamentale per le istituzioni scolastiche un patto educativo con la famiglia che permetta di affrontare insieme, con un'azione di collegamento pedagogico, i compiti di sviluppo umano proposti dalla modernità. Docenti e dirigenti devono diventare consapevoli dell'enorme risorsa costituita dall'alleanza con le famiglie. Significa riconoscere le competenze educative delle famiglie e utilizzarle all'interno delle classi e nei rapporti col sociale.

Operativamente si propongono offerte formative inerenti la metodologia di Pedagogia dei Genitori e la presentazione "Con i nostri occhi" degli alunni in situazione di handicap

Viene promossa presso i Collegi Docenti la formazione basata sulle narrazioni

dei percorsi educativi dei genitori, inserita in un corretto quadro epistemologico.

Si organizzano nelle classi le riunioni dei genitori in cui essi narrano oralmente e per iscritto i propri figli, per stringere rapporti educativi alla costruzione di reti di genitorialità diffusa. In cui ogni genitori consideri gli altri figli come propri.

Le narrazioni-presentazioni dei genitori diventano racconti scritti che, raccolte in volumetti testimoniano non solo l'intervento genitoriale che si affianca a quello scolastico ma sono strumento di conoscenza dei vari allievi.

Le presentazioni dei genitori diventano continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altra, assumono valore di presa in carico e di responsabilità da parte delle altre famiglie della classe, e, per i docenti, conoscenza del tempo famiglia da collegare al tempo scuola.

SANITA'

Il patto educativo si realizza anche da parte della sanità col riconoscimento delle competenze della famiglia, affiancando le presentazioni dei genitori con figli in situazione di handicap alla diagnosi e agli altri documenti che accompagnano il percorso di integrazione scolastica. Considerare i genitori partner affidabili e coinvolgerli nella ricerca delle soluzioni riguardanti i problemi di cura e di crescita dei loro figli, riconoscendoli come esperti del proprio figlio.

La diffusione delle narrazioni e delle presentazioni permette di creare una cultura della collaborazione che si rafforza se si organizza seminari in cui i genitori, all'interno di un quadro epistemologicamente corretto, presentano come momento di formazione del personale sanitario, le narrazioni dei percorsi educativi.

La presentazione "Con i nostri occhi" da parte dei genitori dei propri figli è funzionale all'applicazione del nuovo modello di classificazione introdotto nel 2001 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità l'International Classification of Functioning (ICF), basato sugli aspetti basilari della salute, le funzioni, l'attività della persona e i fattori ambientali, che si affianca al modello precedente, International Classification of Diseases (ICD) centrato sulla malattia e sul deficit. Il genitore più di ogni altro presenta il figlio in un processo di crescita, sottolineandone la funzionalità; le narrazioni degli itinerari educativi dei genitori trasmettono al personale sanitario i valori di crescita proposti dall'azione educativa dei genitori: la pedagogia della speranza, della fiducia, della responsabilità e dell'identità.

La metodologia di Pedagogia dei Genitori è stata riconosciuta dalla Società Italiana di Pedagogia Medica (SIPEM) come strumento di formazione all'interno della Narrative Based Medicine (NBM) in collegamento con le Medical Humanities.

Festival delle narrazioni familiari e della solidarietà intergenerazionale

Occorre costruire momenti pubblici in cui si propongono socialmente i valori educativi della famiglia presentandoli nel loro aspetto culturale e di animazione. Sul modello dei festival della scienza e della filosofia costruire un festival in cui si propongono alla popolazione i valori della famiglia ponendo in primo piano i cittadini come produttori di cultura, inquadrando la loro attività in

termini scientifici.

Le attività possono essere molteplici:

- Presentazioni nelle scuole, nelle associazioni e in situazioni pubbliche da parte dei genitori dei loro percorsi educativi
 - Momenti di animazione teatrale in cui attori professionisti presentano le narrazioni delle famiglie
 - Scrittori che hanno raccontato la famiglia presentano le loro opere.
 - Ciclo di film sulla famiglia
 - Tavole rotonde sulla competenze educative dei genitori
 - Eventi in cui la città propone spazi per un collegamento sociale intorno alla famiglia
 - Famiglia e intercultura: le relazioni familiari nelle varie culture
-

PRESENTAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO MISTO

Da alcuni anni, da un input organizzativo della dott.ssa Ferioli, responsabile dell'Unità Operativa Integrazione del Comune di Ferrara, è nato un gruppo a corrente formativa multipla (attualmente vi partecipano educatori dell'UOI, educatori di coop. Sociali, insegnanti, assistenti sociali, responsabili di servizi territoriali, funzionari dell'Amministrazione provinciale), un crocevia di linguaggi, narrazioni e punti di vista operativi molto differenti, che è andato via via formalizzandosi, senza diventare un ambito istituzionalizzato. Un gruppo che discute ed affronta, di volta in volta, problematiche nella logica della integrazione delle competenze, proseguendo i propri lavori di tessitura, progettazione e sperimentazione sociale ed educativa tra un incontro e l'altro. Oltre ad una conduzione funzionale volta a favorire lo svolgimento dei punti all'ordine del giorno, il gruppo si avvale di un facilitatore, il dott. Matteini, psicoterapeuta ed esperto nella conduzione dei gruppi. Gli incontri si tengono presso il CDIH con periodicità bimestrale.

DICHIARAZIONI DEI GRUPPI DI AUTO AIUTO

Dichiarazione d'intenti proposta dai genitori dei gruppi di autoaiuto "L'albero" , "Lo Specchio" , "il Volo"

I genitori dei 3 gruppi di autoaiuto lo Specchio, l'Albero di Ferrara ed il Volo di Massafiscaglia alla luce di quanto emerso da questo convegno:

- Ritengono che le esperienze dell'aiuto reciproco progettate e consolidate fino ad oggi sono positive ed essenziali per le famiglie
- Pensano che collaborare in sinergia con le Istituzioni serve a ricercare, sperimentare, verificare nuovi percorsi utili allo sviluppo dell'autismo, come potenziale forza alla quale attingere per migliorare la qualità dei Servizi delle regioni tra questi ed il territorio, in modo da facilitare un

diffuso senso di rispetto e solidarietà all'interno della comunità in cui viviamo.

- Chiedono alle Istituzioni presenti sul territorio un impegno per la massima divulgazione dei gruppi al fine di coinvolgere famiglie che ancora non conoscono il valore dell'autoaiuto



CASSETTO RISORSE

Patrizia Gaspari

"Il bambino sordo"

Pedagogia speciale e didattica dell'integrazione

Roma, Anicia, 2005

"La vita nel silenzio e la limitazione nella relazione comunicativa e sociale rischiano di isolare le persone sorde in un "ghetto", o in una nicchia di minoranza, se gli altri, gli udenti, sono "sordi" alle loro concrete esigenze formative."

L'autrice affronta il delicato tema dell'impostazione di una adeguata proposta educativo – didattica rivolta all'alunno audioleso, consapevole che il compito più difficile, per chi opera nel campo dell'educazione, consista nel rimuovere le barriere comunicative che impediscono di valorizzare le risorse della persona sorda. Per ciò, è essenziale preparare le condizioni che permettano realmente di "ridurre l'handicap comunicativo", organizzando un contesto scolastico e sociale in grado di facilitare l'espressione – realizzazione dell'identità del bambino audioleso, evitando i rischi di una forzata, meccanicistica azione di normalizzazione.

Nel libro si evidenzia la necessità di superare quella che, spesso, è una vera e propria contrapposizione tra i fautori del metodo orale e quelli del metodo mimico – gestuale, con un approccio plurimodale e flessibile, che affianchi l'insegnamento della lingua dei segni all'intervento rieducativo di scuola oralista, ma soprattutto ricordando che, oltre la metodologia, le tecniche, le controversie, c'è sempre la persona con tutta la ricchezza del suo essere e del suo mondo.

R. Caldin (a cura di)

"Percorsi educativi nella disabilità visiva"

Identità, famiglia e integrazione scolastica e sociale

Trento, Erickson, 2006

Il libro è formato da due parti: una prima più teorica, in cui vengono delineate alcune prospettive di ricerca, e una seconda in cui sono descritti i possibili ambiti d'intervento. In particolare, vengono prese in considerazione con un approccio pedagogico alcune problematiche che i ragazzi con disabilità visiva si ritrovano ad affrontare in adolescenza: la relazione con le famiglie, lo sviluppo delle autonomie e la quotidianità, la comunicazione non verbale e la ricerca dell'identità. Nel testo, viene trattata la distinzione tra cecità ed ipovisione e una riflessione sulla legislazione, sui vincoli e sulle possibilità che essa offre per

una reale integrazione.

La seconda parte del testo è rivolta agli ambiti di intervento con un focus attento sulla dimensione della gestione quotidiana di bambini e ragazzi con disabilità visiva, all'interno dei contesti familiari e scolastici.

Per avere maggiori informazioni riguardo queste notizie o richiedere la documentazione eventualmente segnalata:

C.D.I.H Ferrara - Centro Documentazione Integrazione Handicap

presso Scuola Elementare "Poledrelli", Via Poledrelli 5 - Ferrara

Tel. 0532/241124 - Fax. 0532/247540 - e-mail: cdih@comune.fe.it

Home Page: <http://www.comune.fe.it/cdih/>

Centro H - @scolto e @caccompagnamento - l'informahandicap di Ferrara

Via Ungarelli 43 - Tel / Fax 0532/903994 - e-mail: info@centrohfe.191.it

Home Page: <http://www.centrohfe.191.it>

REDAZIONE A CURA DI: Pier Luigi Guerrini, Chiara Negrini, Alessandro Venturini.

Tutela dei soggetti rispetto al trattamento dei dati personali:

Avvertenza DLgs 196/2003 - gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono: o da richieste dirette di inserimento in rubrica, o da comunicazioni pervenute al nostro Centro, o da elenchi e servizi di pubblico dominio reperibili in internet. Questi verranno visionati e utilizzati esclusivamente dal Centro H per l'invio del bollettino quindicinale e di altre eventuali informazioni. Se il suo indirizzo di posta elettronica è stato utilizzato a sua insaputa o qualora non desiderasse più ricevere comunicazioni da parte nostra, la preghiamo di inoltrare un'e-mail con oggetto "cancella" a info@centrohfe.191.it

C.D.I.H Ferrara - Centro Documentazione Integrazione Handicap

presso Scuola Elementare "Poledrelli", Via Poledrelli 5 - Ferrara

Tel. 0532/241124 - Fax. 0532/247540 - e-mail: cdih@comune.fe.it

Home Page: <http://www.comune.fe.it/cdih/>

Centro H - @scolto e @caccompagnamento - l'informahandicap di Ferrara

Via Ungarelli 43 - Tel / Fax 0532/903994 - e-mail: info@centrohfe.191.it

Home Page: <http://www.centrohfe.191.it>